

Ignacio Garcia-Lascurain Bernstorff, *Die Athleten und der Vikar Christi. Untersuchung zur Semantik der Beziehung zwischen dem Johanniterorden und dem Heiligen Stuhl (1393–1503)*, St. Ottilien (EOS-Verlag) 2021 (Münchener Theologische Studien. Historische Abteilung 42), 416 pp., ISBN 978-3-8306-8039-0, € 39,95.

Questo volume è l'edizione della tesi di Dottorato di ricerca in Filosofia sostenuta nel 2019 presso la Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco di Baviera. Si tratta di una ricerca approfondita sui rapporti tra l'Ospedale di San Giovanni di Rodi e la Sede Apostolica – gli „atleti“ e il „vicario di Cristo“ – in un arco di tempo molto significativo che comprende sia il grande scisma d'Occidente che la guerra contro i Turchi nel Mediterraneo e che, sia per il papato che per i Giovanniti, può essere considerata un'epoca di resilienza. Lo studio della comunicazione tra le due istituzioni passa per una serie di grandi temi, a cominciare dalle vicende dello scisma, oggetto di un capitolo a parte. Durante lo scisma, la maggior parte dell'Ospedale, con il gran maestro Juan Fernández de Heredia, scelse l'obbedienza avignonese, mentre il suo ramo italiano ebbe un gran maestro alternativo, Riccardo Caracciolo, di obbedienza romana. Come nota l'autore dopo un attento esame delle fonti, l'Ospedale finì per uscire rinforzato dallo scisma, ritrovando la sua unità nel 1410 con il capitolo generale di Aix-en-Provence. Trattando questa specifica problematica, l'autore affronta anche, per la prima volta, la questione della presenza dei procuratori generali dell'ordine presso la curia papale e quella dei cardinali protettori dell'Ospedale, così come una serie di altri argomenti, come ad esempio il ruolo della famiglia Orsini. Il capitolo seguente è dedicato all'intervento dei papi nella vita dell'ordine, dove si nota tutta una serie di azioni a difesa e a sostegno dei Giovanniti, ma si affronta lungamente anche la questione del carisma e della spiritualità dell'Ospedale. Il capitolo successivo è interamente consacrato alle finanze dell'ordine, piuttosto disastrose secondo i risultati della grande inchiesta pontificia condotta nel 1373, e sulle misure economiche a suo favore, come ad esempio gli esoneri dalle decime. Infine, l'ultimo capitolo tratta la crociata contro i Turchi nel Levante vista come una fonte di legittimazione dell'Ospedale di San Giovanni e ragione della sua esistenza. A questo punto, entra in gioco anche la corona aragonese, che ebbe un ruolo rilevante nella vicenda. Il libro si conclude con la considerazione che il rapporto tra l'Ospedale e la Sede Apostolica era proficuo e utile per entrambe le istituzioni che, in questi tempi, rappresentavano un carattere universale in tutto il mondo cristiano, a differenza ad esempio degli altri ordini militari come quello dei Teutonici, ormai radicati in territori specifici. Il papato ha sempre considerato l'Ospedale come una istituzione affidabile e ha rispettato la sua autonomia decisionale. Nell'appendice troviamo l'elenco dei registri pontifici esaminati, degli schemi delle lettere papali a beneficio dell'ordine, l'elenco dei procuratori generali dell'Ospedale e quello dei suoi cardinali protettori. Sebbene in qualche modo „mimetizzato“ come uno studio sulla comunicazione, questo libro è in realtà un'importante ricerca di storia, a cavallo tra il Medioevo e l'epoca moderna. Esso si basa su una ottima scelta di fonti di diversa provenienza e su un'ampia bibliografia. Mettendolo in confronto con il lavoro di Jürgen Sarnowski, „Macht und Herrschaft im Johanniteror-

den des 15. Jahrhunderts“ (Münster 2001) e le numerose ricerche di Anthony Luttrell, si ha adesso un quadro completo della storia dell'Ospedale nel lungo Quattrocento. Una lunga serie di approfondimenti degli argomenti specifici, che talvolta escono dall'ambito della comunicazione puro e semplice, mettono luce su questioni sino ad ora poco affrontate.

Kristjan Toomaspoeg